

- Consolidation of the national surveillance system of injuries through the promotion of methods and tools for the reconstruction of the dynamics incidental identification of causal determinants, with the aim of improving the capabilities of risk assessment of systems to prevent corporate
- The promotion of good working practices, as Focal Point of the European Health and Safety at Work in Bilbao, the goal is to support prevention activities by providing business application examples of measures for improvement (technical, organizational, procedural) made in the proposing firms and validated by a technical appraisal conducted by ISPESL.

Among the methodologies and tools that can be made available to companies in the operational management of health and safety in work activities, the approach to analyze and evaluate the behavior implemented by all persons within the company (managers, employees, workers) is a the most innovative preventive strategies that can be implemented to correct any improper practices behavioral wrongly tolerated in everyday work practice.

The experience of Crown Aerosol Italy, the program "STOP TO ACCIDENTS, 2009 Best Practices award in the competition on the theme" Risk Assessment " aims to demonstrate how the application of a method for monitoring behavior at work, shared in its planning with all those business, has not only reached but would assist the organization has developed at an individual level greater awareness and sense of responsibility also to their colleagues, by promoting good working practices.

Key words: risk analysis, injury, good practice, behavior analysis, B-BS.

lisi multifattoriale¹, passo fondamentale per la standardizzazione delle attività di prevenzione e per la corretta applicazione di sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

Il Sistema di Sorveglianza prevede che gli infortuni analizzati dai servizi di prevenzione delle AUSL vengano trattati secondo un modello multifattoriale di analisi con l'obiettivo di ricostruire la dinamica infortunistica e di individuare i fattori di rischio, distinti in sei categorie². Ovvero, si vuole capire non solo come, dove e quando ma, soprattutto, perché è avvenuto l'infortunio. Il modello di rilevazione adottato in maniera omogenea e standardizzata sul territorio valorizza il patrimonio del Sistema stesso essendo tra le poche fonti nazionali a riportare informazioni specifiche sugli elementi causali degli infortuni lavorativi.

La sintesi dei dati riguardanti i determinanti degli eventi³, forniti dal Sistema di sorveglianza nazionale nel periodo 2002-2004(fase sperimentale) (1) evidenzia per i casi mortali la seguente classifica:

Tabella I. Determinanti degli infortuni mortali sul lavoro per tipologia (2002 - 2004) (1)

Tipologia di determinante	Frequenza %
Attività infortunato	38.4
Utensili Macchine Impianti	23.3
Ambiente	17.2
Attività terzi	11.9
Materiali	7.3
DPI	1.8
Totale	100

In particolare, l'attività dell'infortunato rappresenta negli infortuni mortali il tipo di determinante più frequentemente riconosciuto (presenza in ben oltre un terzo dei casi; oltre 10 punti percentuali in più rispetto al secondo in classifica). Fattori legati alle attrezzature di lavoro e fattori ambientali rappresentano gli altri due tipi di determinanti riscontrati con una discreta frequenza, mentre un ruolo minore spetta all'attività di terzi ed ai materiali ed uno decisamente marginale ai DPI.

Analogamente i dati relativi al periodo 2005-2009(2) confermano che tra i fattori quelli maggiormente riscontrati nel corso delle inchieste di infortuni sono stati Attività dell'Infortunato e Utensili Macchine ed Impianti.

Nella tabella II è riportata la distribuzione dei casi mortali per fattore di rischio e caratteristiche:

Questi si identificano più come "determinati" che come modulatori.

Per i fattori Attività infortunato (riscontrato nel 40.6% dei casi) e Attività terzi (10.7%) si evidenzia un elemento

Tabella II. Casi mortali per fattore di rischio e caratteristiche (2005 - 2008). Valori percentuali (2)*

Fattore	Frequenza %	Caratteristiche	
		Determinate	Modulatore
Attività infortunato	40.6	84.1	15.9
Attività di terzi	10.7	92.3	7.7
Utensili Macchine Impianti	22.1	81.3	18.7
Materiali	3.9	92.4	7.6
Ambiente	14.0	89.1	10.9
DPI	8.7	22.0	78.0
Totale	100,0	80.0	20.0

* Mediamente ogni evento è stato ricostruito con due fattori

¹ Il modello di analisi degli infortuni richiede l'inserimento di determinate informazioni, le quali permettono di ricostruire la dinamica infortunistica ed evidenziare i fattori di rischio che hanno portato al verificarsi dell'evento. Rif.: <http://www.ispesl.it/im/indexDocm.asp?lang=it>

² Attività infortunato, Attività terzi, Utensili- Macchine - Impianti, Materiali, Ambiente e Dispositivi Protezione Individuale.

³ Nel modello di analisi degli infortuni vengono individuati: il "determinante", ovvero fattore che causa (o concorre a causare) un incidente aumentando la probabilità di accadimento, e il "modulatore" ovvero il fattore che, ininfluenza sulla probabilità di accadimento dell'incidente, è però in grado di modularne le conseguenze, cioè di attenuare (fino ad eliminare) o anche di peggiorare il danno che consegue all'infortunio.

comune, ovvero che il problema di sicurezza⁴ maggiormente riscontrato è l'errore di procedura. Per tale errore, la pratica scorretta tollerata è la causa più segnalata (54.6% per Attività infortunato e 47.3% per Attività terzi).

Deve comunque essere chiaro che se l'attività dell'infortunato (e lo stesso vale per l'attività di terzi) viene riconosciuta come determinante d'incidente ciò non significa identificare automaticamente una responsabilità dell'infortunato, né sul piano giuridico né su quello extragiuridico, non significa perciò attribuire colpa al lavoratore per l'infortunio occorso, ma piuttosto che qualcosa non ha funzionato nell'Organizzazione salute e sicurezza aziendale".

Un comportamento errato dell'infortunato può infatti discendere da fattori sui quali l'infortunato stesso ha ben poca possibilità d'influenza: inadeguata formazione-informazione-addestramento, cattiva organizzazione, cultura organizzativa, ecc.

In proposito va segnalato come il metodo di analisi degli infortuni adottato nell'indagine non preveda l'assegnazione di un peso ai determinanti identificati.

I dati sopra mostrati sembrano quindi confermare l'importanza, ai fini della prevenzione degli infortuni, della

preparazione professionale dei lavoratori, della loro consapevolezza del rischio, della loro informazione, formazione ed addestramento e della messa in atto di comportamenti adeguati per la corretta gestione del rischio.

Proprio in relazione allo sviluppo di strategie di prevenzione riguardanti i fattori di rischio comportamentale l'ISPESL ha ritenuto fondamentale avviare un percorso di approfondimento del protocollo B-BB attivando una convenzione con l'AARBA che ha obiettivi di sperimentazione e validazione di modelli e strumenti di analisi comportamentale come supporti alla gestione operativa della salute e sicurezza nelle PMI. Tale attività si collega alla più ampia azione di promozione istituzionale che l'ISPESL svolge per la validazione e diffusione di esempi di Buone Pratiche lavorative che ogni anno culmina, in occasione della Settimana Europea sulla salute e sicurezza nel lavoro, con il Premio Europeo per le Buone Pratiche che assegna un riconoscimento alle aziende che concorrono presentando soluzioni realizzate nella propria realtà organizzativa. La esperienza presentata dalla CROWN AEROSOL ITALIA si riferisce alla Campagna 2009 che ha affrontato la tematica "Valutazione dei rischi" (3).

Il Programma "STOP AGLI INFORTUNI": Buona pratica della CROWN AEROSOL ITALIA

TEMA	Sicurezza sul lavoro: il coinvolgimento di tutti come chiave vincente
TITOLO DELLA SOLUZIONE	Programma "STOP AGLI INFORTUNI"
AZIENDA/ORGANIZZAZIONE	Crown Aerosols Italia
Paese	Italia
Indirizzo	Via Ghiarole 52, 41057, Spilamberto (Mo)
Tel.	059/780011
N. di fax:	059/780251
Email	rossella.seragnoli@eur.crowncork.com
Referente	Rossella Seragnoli
FORNITORE DELL'INFORMAZIONE	Crown Aerosols Italia
Paese	
Indirizzo	
Tel.	
N. di fax:	
Email	
Referenti	
SETTORE	metalmecanico
COMPITO	Raggiungere sempre più elevati standard di sicurezza sul posto di lavoro e promuovere prassi corrette per raggiungere l'obiettivo "zero incidenti".

(segue)

⁴ Problema di sicurezza: spiega il motivo per cui l'elemento sotto esame è stato individuato dall'analista quale elemento che ha influito nella dinamica infortunistica.

PROBLEMATICA (pericolo/rischio/esito)	
Rischio di infortuni sul lavoro per potenziali pericoli non identificabili in maniera immediata e sottovalutati nella prassi quotidiana. L'abitudine a svolgere il proprio lavoro spesso è accompagnata da una scarsa consapevolezza dei comportamenti che potrebbero causare incidenti, in quanto mai verificati precedentemente o a causa di un abbassamento della soglia di attenzione al rischio, che si verifica frequentemente nel dislocarsi nel medesimo luogo e nello svolgere le medesime attività. L'esito di una cattiva prassi quotidiana è necessariamente un elevato rischio di infortuni sul lavoro.	
SOLUZIONE (prevenzione del rischio)	
Al fine di gestire il tema della sicurezza in maniera preventiva è stato elaborato un progetto denominato "STOP", una procedura che individua nella comunicazione e nell'interazione dei dipendenti la chiave per potersi avvicinare a quell'ideale regolativo che è il rischio zero. Il programma "STOP" prevede che ciascun dipendente esca periodicamente dal proprio reparto di appartenenza per eseguire osservazioni e individuare potenziali rischi insiti in altri reparti. Il dipendente incaricato di eseguire il check di un reparto ha a disposizione un'apposita scheda da compilare, in cui dovrà indicare la reazione delle persone all'indagine, l'effettivo utilizzo dei dispositivi di protezione richiesti e l'adeguata conoscenza delle procedure di lavoro da parte degli operatori, segnalando eventuali comportamenti o azioni a rischio, così come postazioni di lavoro poco sicure, o poco ordinate. I dati vengono in seguito inseriti in un database ed analizzati dal responsabile della sicurezza, il quale individua le cause di eventuali prassi pericolose ed elabora azioni correttive. Mensilmente vengono esposti in bacheca i risultati delle osservazioni e le prassi auspicabili, accompagnati dalle statistiche delle osservazioni effettuate e da grafici relativi all'incidenza degli infortuni. In questo modo è possibile sviluppare un canale di ascolto e dialogo che favorisca uno scambio di informazioni e di idee, utile per prevenire prassi potenzialmente pericolose e favorire il senso di partecipazione tra tutti i dipendenti; è bene precisare che non si tratta in alcun modo di una procedura punitiva, ma di una misura precauzionale volta al miglioramento continuo, a beneficio della salute e della sicurezza di tutti i dipendenti, attraverso la valorizzazione del contributo di tutti. L'azienda mette inoltre a disposizione raccoglitori con appositi moduli, dislocati nei punti ristoro, per eventuali segnalazioni spontanee che i dipendenti possono consegnare in qualunque momento.	
EFFICACIA DEI RISULTATI	
Il risultato del programma "STOP" è riscontrabile nell'individuazione e nella promozione di prassi corrette, garantite dalla prevenzione risultante dallo scambio di idee e suggerimenti da parte di tutti i dipendenti. Ognuno sente su di sé la responsabilità per il proprio collega e si muove attivamente per analizzare e riscontrare eventuali rischi per la propria sicurezza e quella altrui. L'ascolto e la comunicazione vengono ad essere così i canali privilegiati per la salute e la sicurezza, accompagnati da una collaborazione attiva ed efficace per ideare e promuovere buone prassi.	
COSTI/BENEFICI (compresi benefici e costi umani, sociali ed economici)	Benefici: Diffusione del senso di partecipazione del personale e del senso di responsabilità. Estensione dei canali di osservazione e monitoraggio e possibilità di ampliamento delle operazioni di verifica e correzione delle prassi correnti potenzialmente rischiose. Costi: tempo impiegato dai dipendenti per svolgere il check di un altro reparto, durante l'orario di lavoro. I costi del programma possono considerarsi trascurabili in rapporto ai benefici ottenuti in termini di prevenzione e sicurezza, oltre alla collaborazione reciproca.
X OVE POSSIBILE, ALLEGARE FOTO e/o ILLUSTRAZIONI DELL'ESEMPIO DI BUONA PRASSI , per esempio fotografie di un ambiente di lavoro riprogettato; materiale illustrativo relativo alle azioni intraprese o materiale di formazione.	
INDICARE CHI DOVREBBE RICEVERE IL PREMIO	<input checked="" type="checkbox"/> L'impresa <input type="checkbox"/> Il fornitore dell'informazione <input type="checkbox"/> Entrambi a pari merito <input type="checkbox"/> Altri

Bibliografia

- 1) Marconi M, Campo G, De Merich D, Guglielmi A, Montanari P, Pelliccia M. (ISPESL), Calabresi C, Calamita M, Ortolani G (INAIL), Longo F, Pianosi G, Bena A, Di Giorgio M, Pasqualini O, Piz C (Sistema Regioni/ASL) Rapporto Nazionale finale "Indagine integrata per l'approfondimento dei casi di infortunio mortale" Ricerca finalizzata Ministero della salute art. 12 e 12 bis D.Lgs 502/92. Prevenzione dei rischi per la salute negli ambienti di vita e di lavoro. Progetto Infortuni lavorativi. Il Sistema nazionale di sorveglianza epidemiologica degli infortuni sul lavoro finalizzato alla ricerca delle cause. Monografico Supplemento Fogli di Informazione 1/2006.
- 2) Campo G, Guglielmi A. Atti del Convegno nazionale "Il Sistema di Sorveglianza nazionale degli infortuni mortali sul lavoro" Roma, 2 dicembre 2009. L'archivio nazionale degli infortuni mortali sul lavoro: I fattori causali e modalità di accadimento. <http://www.ispesl.it/im/atti.asp>
- 3) Castriotta M, Grosso F, Papale A. La Campagna Europea sulla valutazione dei rischi: un nuovo concetto per un modello di successo. *Prevenzione Oggi* 2009; 5: 1-10.

Richiesta estratti: Diego De Merich - ISPESL, Unità Consulenza ed Assistenza Dipartimento Processi Organizzativi, Via Alessandria 220/e - 00198 Roma - Tel. 06-97892338, Fax 06-97892391, E-mail: diego.demerich@ispesl.it